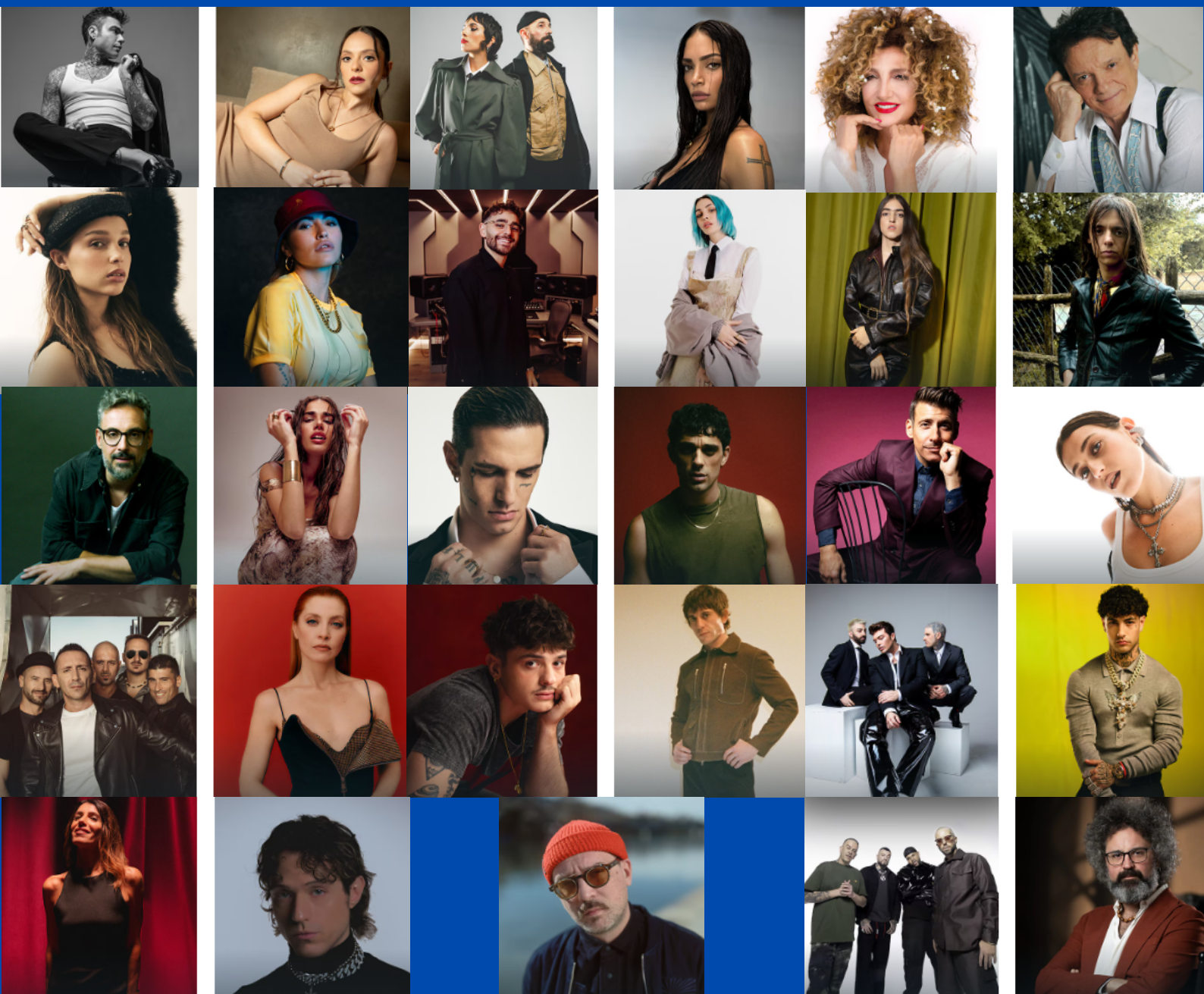


SMS NEWS



SETTIMANALE

Numero 8 - Anno 2025 - SPECIALE FESTIVAL DI SANREMO



SANREMO 2025

75° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA



SMS NEWS SETTIMANALE
SPECIALE FESTIVAL DI SANREMO 2025



SPECIALE FESTIVAL DI SANREMO 2025



Carlo Conti conduce la 75esima edizione del Festival della Canzone Italiana, con la regia di Maurizio Pagnussat, in onda da martedì 11 a sabato 15 febbraio su Rai 1, Rai Radio2, RaiPlay e Rai 4K.

Il conduttore torna alla guida della kermesse dopo le tre edizioni del 2015, 2016 e 2017, scegliendo di farsi accompagnare da dodici co-conduttori: nella prima serata ad affiancare il direttore artistico saranno Antonella Clerici e Gerry Scotti, nella seconda Bianca Balti, Nino Frassica e Cristiano Malgioglio, nella terza Katia Follesa, Elettra Lamborghini e Miriam Leone, nella quarta serata Geppi Cucciari e Mahmood e infine nella quinta ed ultima con Carlo Conti saliranno sul palco Alessandro Cattelan, conduttore del Dopofestival, e Alessia Marcuzzi.



Cuore della manifestazione, la musica e i cantanti in gara: Achille Lauro, Serena Brancale, Bresh, Brunori SAS, Clara, Coma_Cose, Lucio Corsi, Simone Cristicchi, Elodie, Fedez, Francesco Gabbani, Gaia, Giorgia, Irama, Marcella Bella, Francesca Michielin, Modà, Noemi, Olly, Massimo Ranieri, Rkomi, Rocco Hunt, Rose Villain, Sarah Toscano, Shablo feat. Gue, Joshua e Tormento, Joan Thiele, The Kolors, Tony Effe, Willie Peyote. Anche quest'anno la quarta serata sarà dedicata alle cover, con i 29 Big che interpreteranno ognuno una canzone scelta in accordo con il Direttore Artistico e con Rai.

Sanremo sarà anche un momento importante per i 4 artisti selezionati attraverso Sanremo Giovani 2024, che parteciperanno nella sezione Nuove proposte con la canzone che gli ha assicurato un posto all'Ariston: Alex Wyse, Maria Tomba, Settembre, Vale LP e Lil Jolie. Il vincitore della sezione Nuove proposte sarà decretato nella terza serata del festival.

Tutti i cantanti saranno accompagnati dall'Orchestra del Festival, composta come sempre da musicisti professionisti in parte scelti dalla Rai e in parte messi a disposizione dalla Fondazione Orchestra Sinfonica di Sanremo, e dai vocalist. Gli ospiti. Non mancheranno gli artisti e i personaggi del mondo dello spettacolo che verranno a salutare il pubblico sanremese.

Le serate:

Martedì 11 febbraio: esibizione dei 29 Big in gara. Co-conduttori: Antonella Clerici e Gerry Scotti. Ospiti Lorenzo Jovanotti, Noa e Mira Awad

Mercoledì 12 febbraio: esibizione 15 Big in gara e semifinali Nuove Proposte. Co-Conduuttori: Bianca Balti, Cristiano Malgioglio e Nino Frassica

Ospiti: Damiano David, il cast di Follemente, la commedia di Paolo Genovese (Edoardo Leo, Pilar Fogliati, Emanuela Fanelli, Maria Chiara Giannetta, Claudia Pandolfi, Vittoria Puccini, Marco Giallini, Maurizio Lastrico, Rocco Papaleo e Claudio Santamaria), il cast della serie Belcanto e i protagonisti del film "Champagne"

Giovedì 13 febbraio: esibizione 14 Big in gara e finale Nuove Proposte con proclamazione della canzone vincitrice. Co-conduttrici: Miriam Leone, Katia Follesa e Elettra Lamborghini. Ospiti: Duran Duran ed Edoardo Bennato.

Venerdì 14 febbraio: serata cover con esibizione dei 29 Big. Co-Conduuttori: Mahmood e Geppi Cucciari. Premio alla carriera a Iva Zanicchi.



Sabato 15 febbraio: serata finale con l'esibizione dei 29 Big in gara e proclamazione della canzone vincitrice. Co-conduttori Alessandro Cattelan e Alessia Marcuzzi. Ospite: Antonello Venditti che riceverà il Premio alla carriera.

I cantanti in piazza Colombo che canteranno sul Suzuki Stage:

Martedì 11 febbraio: Raf

Mercoledì 12 febbraio: BigMama

Giovedì 13 febbraio: Ermal Meta

Venerdì 14 febbraio: Benji & Fede

Sabato 15 febbraio: Tedua, Planet Funk

PrimaFestival

Bianca Guaccero e Gabriele Corsi, conducono la striscia quotidiana dalla glass box situata proprio davanti al Teatro Ariston nel "PrimaFestival" che torna per la sua nona edizione su Rai 1, per accompagnare il pubblico verso la 75ª edizione del Festival di Sanremo con un mix unico di spettacolo e intrattenimento. Ad affiancarli in esterna, la giovane Mariasole Pollio, pronta a raccontare il Festival con uno sguardo innovativo e vivace e tanta energia. Ma c'è di più: la comicità pungente e moderna de "I Sansoni" – il duo siciliano formato da Fabrizio e Federico – promette risate con pillole ironiche sui retroscena del Festival.

DopoFestival

Il "Dopofestival – Tutti guardano Sanremo" sarà condotto da Alessandro Cattelan affiancato da Selvaggia Lucarelli e Anna Dello Russo sempre nel Glass Box. Un commento a caldo di ogni serata con i giornalisti, i cantanti come ospiti, la musica live degli Street Clerks e i migliori e più divertenti contenuti trovati sui social con gli hashtag ufficiali del Festival.

LE 29 CANZONI IN GARA

Francesco Gabbani – Viva la vita: un vero e proprio inno alla vita e a godersi ogni istante, con quel carico di positività e di poesia che lo contraddistingue. Una ballad che inizia con un blues per poi aprirsi, una canzone piacevole da ascoltare. Frase: "viva la vita così com'è viva la vita questa vita che è solo un attimo un lungo attimo".

Clara – Febbre: una canzone, con il testo di Madame e la produzione di Dardust, con un ritmo fresco e trascinate, in cui parla di un amore che sale e scende come la febbre, e che ha tutte le carte in regola per diventare un nuovo successo. Frase: "mille lune passeranno e una ci sarà per sempre per te che non vuoi scendere come la febbre".

Willie Peyote – Grazie ma no grazie: un brano con un inizio dal sound latineggiante in cui il cantautore ci ricorda l'importanza dell'ironia per affrontare le sfide che ci si presentano quotidianamente nella nostra società, ma anche gli ipocriti e i vittimisti. Nel brano cita anche i Jalissee. Frase: "E c'hai provato anche più volte dei Jalissee ma l'insistenza non è mai così di classe".

Noemi – Se t'innamori muori: ballad romantica in crescendo di ritmo e vocalità, firmata da Blanco e Mahmood con la produzione di Michelangelo, che parla dell'importanza di superare la paura di amare e di lasciarsi andare. Frase: accettarsi è difficile, quando non sai qual è la strada da prendere".

Lucio Corsi – Volevo essere un duro: una canzone autobiografica, orecchiabile, in cui tutti possono rispecchiarsi in quanto almeno una volta si sono sentiti fuori posto nella società e hanno dovuto fare i conti con le proprie paure. Frase: "quanto è duro il mondo per quelli normali che hanno amore intorno o troppo sole negli occhiali".

Rkomi – Il ritmo delle cose: un brano pop elettronico (con Shablo tra i produttori), ritmato, radiofonico, che parla di provare a ridare una forma al disordine dei sentimenti. Frase: "il ritmo che ci muove ci corre nella gola e ci spezza le parole".

The Kolors – Tu con chi fai l'amore: il brano con testo di Stash, Davide Petrella e Calcutta, ha sonorità pop dance, con cambi di ritmo e vocalità, racconta di una serata in cui tutto può accadere e si candida ad essere un nuovo tormentone. Frase: "Mi piaci un minimo ti aspetto a Mikonos in ogni rendez-vous bugie si dicono".

Rocco Hunt – Mille vote ancora: una canzone autobiografica, in cui tra italiano e dialetto napoletano, racconta i ricordi legati all'infanzia, al suo quartiere, tra nostalgia e riscatto. Nel finale c'è il suono del mandolino. Frase: "siamo carte stropicciate nel portafoglio siamo anime buone in un mondo cattivo".

Rose Villain – Fuorilegge: Nel brano, che si apre con un pianoforte, la cantautrice racconta la solitudine, la mancanza e la voglia di partire come Bonnie e Clyde, ma al contempo si tormenta mentre ascolta Almeno tu nell'universo di mia Martini ballad. Nella parte finale la sorpresa di un coro in stile gospel. Frase: "Forse ho oltrepassato il limite di ore senza di te sento il tuo nome e inizia a piovere fuori e dentro me".

Brunori Sas – L'albero delle noci: Una canzone d'amore che racconta la gioia della paternità ma anche le paure legate a questo cambiamento. Frase: "vorrei cambiare la voce vorrei cantare senza parole senza mentire per paura di farti soffrire".

Serena Brancale – Anema e core: una canzone che unisce italiano e dialetto, con un sound mediterraneo e un ritmo dance che fa venire voglia di ballare e di scatenarsi. Frase: dammi un bacio su un taxi cabrio un bacio che s'adda verè".

Irama – Lentamente: una ballad malinconica che racconta una relazione che sta terminando, caratterizzata da una grande intensità interpretativa. Frase: non vedi che quando mi guardi davvero negli occhi non sai se scappare restare se hai voglia ma dimmi che sono lontano anni luce".

Marcella Bella – Pelle diamante: protagonista della canzone è una donna forte, tosta, indipendente, un brano ritmato, che resta in mente facilmente. Frase: "Sono una combattente fammi mille complimenti e stop tanto i miei difetti già li so".

Achille Lauro – Incoscienti giovani: un brano melodico, intenso, romantico che racconta un amore di gioventù caratterizzato dalla voglia di amarsi senza avere paura del futuro. Nel finale un assolo di sassofono. Frase: "Di amore muori veramente se non ti amo fallo tu per me ti cercherò in un vecchio film".

Elodie – Dimenticarsi alle 7: Una canzone in cui coesistono l'elettronica e la grande tradizione della musica italiana, e fa riferimento a un orario specifico della mattina, simbolo di un momento in cui, non essendo ancora andati a letto dopo una notte fuori, si cerca di dimenticare qualcuno, anche se è difficile scordarsi delle emozioni. Frase: "dicevi stasera dove vai amore ora che ho bisogno di te".

Tony Effe – Damme `na mano: l'artista spiazza portando un brano romantico e passionale che celebra Roma e il legame con la sua città, personificandola come se fosse una donna. Una canzone tra italiano e dialetto romanesco con echi che rimandano a Califano che tra l'altro viene citato nel testo. Frase: "Damme `na mano che c'ho ner core solo una donna e `na canzone".

Massimo Ranieri – Tra le mani un cuore: Un brano con il testo scritto da Tiziano Ferro, Nek, Giulia Anania e Marta Venturini, in cui l'artista con la sua inconfondibile voce, racconta di un amore finito, di un cuore spezzato che va protetto. Frase: "La vita intera con il cuore in mare il mondo l'ha già fatto a pezzi eppure lì rimane proteggo dal freddo che c'è stato e troverà la pace dopo quello che ha passato".

Sarah Toscano – Amarcord: un brano pop che parla d'amore, dal ritmo veloce e frizzante, contenente varie citazioni, da Edith Piaf al film di Fellini. Frase: "c'è un vento che mi porterà mi scioglierà le trecce di una vie en rose come Edith Piaf".

Fedez – Battito: un brano coraggioso e intimo, che parla della depressione, dove anche se si vede nero pure il cielo c'è la voglia di rialzarsi e ripartire. Frase: "prenditi i sogni pure i miei soldi basta che resti lontana da me affronto una guerra da disarmati ho alzato barriere di filo spinato".

Coma_Cose – Cuoricini: una canzone ritmata in cui si ironizza sull'uso eccessivo dei social e degli "stramaledetti cuoricini". Frase: "un sabato qualunque mi hai portato via da tutta quanta la modernità ma dove scappi senza cuoricini".

Giorgia – La cura per me: Una delle più grandi voci italiane di sempre, Giorgia porta al Festival un brano in cui l'amore si trasforma in cura contro la solitudine, una ballad intensa, con un sound moderno, in cui l'estensione vocale dell'artista arriva alle stelle. Frase: "Non so più quante notti ti ho aspettato per finire a ingoiare tutta la paura di rimanere sola in questa stanza buia".

Olly – Balorda nostalgia: Una ballad in cui si racconta di un amore finito che ha lasciato ricordi nostalgici legati alla quotidianità. Frase: "Ma sai che questa sera balorda nostalgia mi accendo la tv solo per farmi compagnia".

Simone Cristicchi – Quando sarai piccola: una poesia delicata e commovente dedicata alla mamma i cui ricordi si affievoliscono e il figlio cerca di ridarle tutto l'amore che ha ricevuto. Frase: "E ancora un altro giorno insieme a te per restituirti tutto il bene che mi hai dato e sconfiggere anche il tempo che per noi non è passato".

Joan Thiele – Eco: al suo esordio al Festival l'artista porta un brano dal sapore cinematografico, in cui sottolinea l'importanza di portare avanti le proprie idee e seguire il proprio istinto. Frase: "e se potessi dirti che qui la paura non ha età tu fissala forte dentro gli occhi".

Modà – Non ti dimentico: una ballad nello stile della band, in cui viene raccontato un amore che sta finendo e il coraggio di voltare pagina. Frase: "e non te l'ho mai detto che mentre ti baciavo tenevo aperti gli occhi e di nascosto ti osservavo".

Gaia – Chiamo io chiami tu: un brano dal ritmo latino, ballabile, con un ritornello che resta in mente, in cui si parla dell'indecisione che ci blocca, dei dubbi che ci allontanano dal nostro istinto più profondo. Frase: "nascosta sotto le labbra poesia di contrabbando ti ricordi quando era soltanto un gioco".

Bresh – La tana del granchio: inizio con un giro di chitarra, un brano pop orecchiabile, cantautorale, con tante immagini evocative. Frase: "Se capisci che non ti amo sei una sirena che non nuota cosa puoi dire fammi solo sapere quando vuoi guarire".

Francesca Michielin – Fango in paradiso: la cantautrice racconta la fine di un amore e tante domande che restano senza risposta con una ballad intensa. Frase: "e quanto amore sprecherò quanti vetri rotti che sono plastica per i tuoi stupidi occhi".

Shablo feat. Guè, Joshua e Tormento – La mia parola: una canzone tra rap e rnb che parla di una città in cui si vive e si muore senza soldi o alternative, impreziosita dal suono della tromba nel finale. Frase: "è una street song per dare quello che ho brucerò fino alla fine chiuso tra cemento e smog".



Le Cover

Bresh con CRISTIANO DE ANDRE'
"Creuza de mă" (Fabrizio De Andrè)

Brunori Sas con RICCARDO SINIGALLIA E DIMARTINO
"L'anno che verrà" (Lucio Dalla)

Clara con IL VOLO "The Sound of Silence" (Simon & Garfunkel)

Coma_Cose con JOHNSON RIGHEIRA "L'Estate sta finendo" (Righeira)

Fedez con MARCO MASINI "Bella Stronza" (Marco Masini)

Francesco Gabbani con TRICARICO
"Io sono Francesco" (Tricarico)

Gaia con TOQUINHO
"La voglia, la pazzia" (Ornella Vanoni)

Giorgia con ANNALISA
" Skyfall" (Adele)

Irama con ARISA
"Say Something" (A Great Big World, Christina Aguilera)

Joan Thiele con FRAH QUINTALE
"Che cosa c'è" (Gino Paoli)

Lucio Corsi con TOPO GIGIO
"Nel blu, dipinto di blu" (Domenico Modugno)

Marcella Bella con TWIN VIOLINS
"L'emozione non ha voce" (Adriano Celentano)

Massimo Ranieri con NERI PER CASO "Quando" (Pino Daniele)



Modà con FRANCESCO RENGA "Angelo" (Francesco Renga)

Olly con GORAN BREGOVIĆ E LA WEDDING & FUNERAL BAND
"Il pescatore" (Fabrizio De Andrè)

Rocco Hunt con CLEMENTINO
"Yes I know my way" (Pino Daniele)

Rose Villain con CHIELLO "Fiori rosa, fiori di pesco" (Lucio Battisti)

Sarah Toscano con OFENBACH "Overdrive" (Ofenbach)

Serena Brancale con ALESSANDRA AMOROSO "If I Ain't Got You" (Alicia Keys)

Shablo feat. Guè, Joshua e Tormento con NEFFA
Mix di "Amor de mi vida" (Sottotono) e "Aspettando il sole" (Neffa)

Simone Cristicchi con AMARA "La Cura" (Franco Battiato)

The Kolors con SAL DA VINCI "Rossetto e Caffè" (Sal Da Vinci)

Willie Peyote con TIROMANCINO e DITONELLAPIAGA
"Un tempo piccolo" (Franco Califano)

Elodie e Achille Lauro
Un tributo a Roma con "A mano a mano" (Riccardo Cocciante) e "Folle città"
(Loredana Bertè)

Francesca Michielin e Rkomi
"La nuova stella di Broadway" (Cesare Cremonini)

Noemi e Tony Effe
"Tutto il resto è noia" (Franco Califano)



LA "TECHNO HALL" DI RICCARDO BOCCHINI

«L'eleganza della semplicità e dell'armonia»: l'architetto Riccardo Bocchini, che "veste" il 75° Festival di Sanremo, sintetizza così la sua "Techno Hall", il progetto per la scena del Teatro Ariston da lui pensato per accogliere Carlo Conti, i protagonisti della rassegna canora e tutto il pubblico, in teatro e in tv. Una scena a 360 gradi capace di mutare aspetto e suggerire atmosfere diverse per ogni canzone, la cui semplicità cela la complessità di un lavoro che coniuga grafica e illuminotecnica, tecnologia e "motori". Come nel caso di quelle che Bocchini definisce "pareti/scultura" e che – spiega – «si torceranno in tre dimensioni, tutto in un'essenzialità di linee, alla ricerca di una pulizia e di un'eleganza delle immagini: l'eleganza di una scena armonica che abbraccerà gli spettatori, trasferendo emozioni, e l'eleganza della forma che, attraverso le movimentazioni elettromeccaniche, si trasformerà al servizio delle canzoni, riuscendo perfino a sparire completamente». Un Tecno-Salone delle feste che si protende, insieme all'orchestra ai lati, verso il pubblico e che nasconde non poche sorprese: «La sinuosità, la plasticità e l'eleganza delle linee architettoniche – aggiunge Bocchini – andranno ad abbracciare le motorizzazioni tecnologiche con i loro movimenti armonici. Gli apparati video e quello sceno-luminoso, totalmente innovativi, saranno essenzialmente al servizio delle immagini televisive: "Giochi ottici" accoglieranno lo spettatore; "Tecno Lampadari", "Sipari" e "Tende tecnologiche" scenderanno dall'alto; e la "Scala" si muoverà con varie configurazioni tecnologiche».



INTERVISTA CON MARCELLA BELLA, CHE TORNA IN GARA AL FESTIVAL CON "PELLE DIAMANTE": "E' UN INVITO ALLE DONNE AD ESSERE FORTI, INDIPENDENTI, A CREARE UNA CORAZZA PER POTERSI DIFENDERE"

"In questa canzone c'è quasi tutto il mio carattere, c'è una donna indipendente, che ha affrontato anche situazioni non simpatiche. La mia carriera è iniziata oltre cinquanta anni fa, quindi ho vissuto momenti belli e brutti, in generale ho avuto più cose positive che negative, forse perché mi sono creata una piccola corazza, magari non di diamanti". Marcella Bella torna in gara, dopo diciotto anni, per la nona volta, alla 75esima edizione del Festival della Canzone Italiana con "Pelle Diamante", da lei scritto con Marco Rettani, Senatore Cirenga, Andrea Simoncini.



Un pezzo contemporaneo con un sound dance ma anche con un messaggio importante, un inno che celebra le donne ma sa andare al di là di ogni separazione di genere, sottolineando come il diamante sia, oltre che prezioso, il più resistente a qualunque urto. Avere Pelle Diamante significa avere la "pelle dura", resistente.

Parole dolci e forti per un'artista che non tradisce l'immagine femminile che abbiamo di lei, confermando, al tempo stesso, come sia indomabile e "tosta".

Nella serata delle cover di venerdì 14 febbraio Marcella Bella porterà "L'emozione non ha voce" di Adriano Celentano, accompagnata sul palco dai Twin Violins.

"Pelle Diamante" sarà contenuta nel disco "Etnea Diamante Edition" che sarà impreziosito dall'inedito Fino alla fine del mondo e da Tacchi a Spillo remix.

Marcella, torna in gara al Festival di Sanremo a diciotto anni dall'ultima partecipazione, per la nona volta, quali sono le sue sensazioni?

"Sono tornata al Festival nel 2021 come ospite, ma effettivamente erano quasi diciotto anni che non partecipavo in gara. Sanremo è sempre speciale, puoi dire che non ti emozioni più perché ormai sei una veterana, ma in realtà non è così, anche quando ho fatto le prove e sono entrata per la prima volta all'Ariston le gambe facevano giacomo giacomo, mi tremavano. Poi è passato tutto in quanto ho questa capacità di trasformare l'emozione in energia positiva perché non sono più una ragazzina, non posso spaventarmi e rischiare di non fare una buona performance. Allora cerco di farmi forza, di mettercela tutta. Le emozioni ci sono però bisogna imparare a contenerle, a controllarle".

Torna in gara con "Pelle Diamante", un brano che la vede per la prima volta anche nelle vesti di autrice insieme a Marco Rettani, Senatore Cirenga, Andrea Simoncini...

"Senatore Cirenga, un ragazzo molto simpatico e bravo, ha scritto per me anche un altro pezzo che è contenuto nell'album "Etnea" che si intitola "Tacchi a spillo", molto moderno, elettronico, quasi techno. Quando mi ha fatto sentire questa nuova musica, ho collaborato alla scrittura del testo, parlando di un argomento che a me sta molto a cuore, che è quello delle donne che devono essere più forti, combattere, essere indipendenti, crearsi una loro corazza fatta di questa bellissima pietra che è il diamante, la più dura e resistente che c'è al mondo, che non puoi scalfire, ma allo stesso tempo è una pietra preziosissima, bella, che piace a tutti.

Ho paragonato la donna a questa pietra, quindi pelle diamante vuol dire che dobbiamo crearci una corazza così dura e importante che ci possa difendere, ma non dobbiamo perdere la nostra bellezza, la nostra femminilità, dobbiamo riuscire a fare a meno anche di qualche uomo, perché se non è quello giusto, non è gentile con noi, è anche violento, bisogna allontanarlo subito. Io cerco di mandare un piccolo messaggio che possa aiutare in qualche modo le donne che mai come in questo momento stanno vivendo delle atrocità, delle cose bruttissime non solo in Italia ma in tutto il mondo”.

Ascoltando il brano mi ha colpito in particolar modo una frase: “sono una combattente, fammi mille complimenti e stop, tanto i miei difetti già li so”

...

“Gli uomini a volte fanno tanti complimenti ma io voglio dire che non ne ho bisogno, quando canto che “sono la mia più grande fan” intendo che non ho bisogno di avere un uomo vicino per essere valutata, di avere qualcuno che mi dica come sei bella, come sei intelligente, come sei in gamba, è necessario invece essere consapevoli di quello che siamo ed essere più sicure di noi e pronte se occorre a rimanere sole, perché come dice il proverbio “meglio sole che mal accompagnate””.

Quanto c’è di autobiografico in questo brano, perché noi abbiamo di lei un’immagine di una donna libera, forte, determinata, dotata di ironia e anche di dolcezza...

“In questa canzone c’è quasi tutto il mio carattere, c’è una donna indipendente, che ha affrontato anche situazioni non simpatiche. La mia carriera è iniziata oltre cinquanta anni fa, quindi ho vissuto momenti belli e brutti, in generale ho avuto più cose positive che negative, forse perché mi sono creata una piccola corazza, magari non di diamanti (sorride). Dico sempre ai miei figli “guardate che là fuori, lontano dalla famiglia, c’è la giungla”, magari esagero ma è per far loro capire che il mondo non è tutto rose e fiori, purtroppo bisogna imparare anche a sapersi difendere, soprattutto le donne che in questo momento sono massacrate da molti uomini. Naturalmente io amo gli uomini, però sono contro quella tipologia di uomo-padrone, che non permette a una donna di separarsi o divorziare o che se ne vada via se non vuole più stare con lui. Sembra di essere tornati al Medioevo... La canzone è infatti un incitamento rivolto alle donne che devono cercare di essere più sicure e forti”.



credit foto Paolo De Francesco

Facendo un piccolo passo indietro, che ricordo conserva della sua prima partecipazione al Festival di Sanremo nel 1972 con Montagne Verdi e delle due in coppia con suo fratello Gianni nel 1990 e nel 2007?

“La prima partecipazione al Festival è stata la realizzazione dei miei sogni di ragazzina, di bambina. Infatti dicevo sempre che volevo andare a Sanremo e cantare su quel palco e tutti mi prendevano in giro, ma io ci speravo, finché poi un giorno è successo davvero e ho percorso quella scala che portava al Casinò dove all’epoca si svolgeva il Festival, cantando “Montagne verdi”, una bellissima canzone di due autori bravissimi, Giancarlo Bigazzi che aveva scritto la storia della mia vita, e Gianni Bella che aveva composto quella magnifica musica. Così sono andata alla ricerca delle mie montagne verdi e le ho trovate, che erano poi tutte le mie speranze. A seguire ci sono stati anche dei Sanremo che sono andati meno bene come quando ho partecipato con “Pensa per te”, una canzone che non mi convinceva ma che la casa discografica mi impose. Io andai ma chiaramente quando già il cantante non è convinto non riesce ad appassionare gli altri. Successivamente con “Senza un briciolo di testa” arrivai terza e fu una grande soddisfazione perché era il mio sogno cantare una canzone come quella, con una musica bellissima, un testo importante e l’arrangiamento di Geoff Westley, quindi fu un Sanremo rotondo, andò tutto bene e fu un grande successo. Tornai poi con “Dopo La tempesta” che piacque molto ai giovani, quindi salii sul palco dell’Ariston per la prima volta in coppia con Gianni nel 1990 portando “Verso l’ignoto”, una poesia che Mogol aveva scritto dedicandola alla sua mamma, una bellissima canzone che però era di nicchia, non era così popolare. Poi partecipai di nuovo con mio fratello Gianni cantando “Forever” che invece non andò molto bene. Sanremo è così, ma se devo fare un bilancio sono più le volte che le canzoni sono piaciute. Del resto il Festival è un po’ come la vita, non possiamo piacere a tutti”.

Nella serata delle cover porterà “L’emozione non ha voce”, che è stata cantata da Adriano Celentano e scritta proprio da Gianni Bella con Mogol, e sarà accompagnata dai Twin Violins. Come nasce questa collaborazione?

“Volevo dei giovani sul palco accanto a me, scegliere un cantante o una cantante era più complicato e non avevamo molto tempo per studiare un duetto all’altezza. Io volevo assolutamente cantare questa canzone perché c’è un motivo. Quando Gianni scrisse “L’emozione non ha voce” e me la fece sentire per la prima volta gli chiesi se fosse per me e lui rispose che l’aveva scritta per Celentano. Io mi arrabbiai tantissimo perché avrei voluto cantarla, ma non c’è stato niente da fare. In tutti questi anni ho sempre pensato che sarebbe arrivata l’occasione, magari a Sanremo, di interpretare questo pezzo che ho sentito nascere mentre Gianni lo componeva al pianoforte.

Per me è familiare cantare questa canzone e quindi non potevo fare una dedica più bella di questa a mio fratello, naturalmente ringraziando anche Mogol che ha scritto delle parole bellissime, romanticissime, splendide”.



credit foto Paolo De Francesco



Pelle Diamante sarà poi contenuta nel disco "Etnea Diamante Edition" dove ci saranno anche il remix di Tacchi a Spillo e un altro inedito, Fino alla fine del mondo...

"Volevo far conoscere questo album ad una platea più vasta e il Festival di Sanremo è indubbiamente una vetrina importante per promuoverlo. E' uscito pochi mesi fa, è realizzato con amore, ho scritto nove canzoni, compresa Pelle Diamante, come autrice, chi ha ascoltato il disco ha detto che è bellissimo e mi piacerebbe farlo conoscere ad ancora più persone. Per questo abbiamo pensato ad un'edizione speciale".

di Francesca Monti

Si ringrazia Mauro Caldera



SERENA BRANCALE IN GARA AL FESTIVAL CON "ANEMA E CORE": "E' UNA DICHIARAZIONE D'AMORE ALLA MUSICA E ALLA MIA TERRA"

Serena Brancale è in gara al Festival di Sanremo 2025 con Anema e Core, che celebra l'essenza più autentica dell'amore, un sentimento puro che si esprime senza riserve. In un mondo dove spesso i sentimenti vengono filtrati, nascosti o mascherati per paura di essere giudicati, questo brano ci ricorda che amare davvero significa mostrarsi per ciò che si è, senza vergogna né timore, mettersi a nudo donandosi completamente a un'altra persona.

"Il titolo Anema e Core richiama un'espressione tipica napoletana che mi rappresenta, che utilizzo quando parlo con la gente, oltre ad essere un omaggio a uno degli artisti che più mi hanno ispirato e insegnato ad essere libera di poter scrivere nel proprio dialetto: Pino Daniele.



Nasce dalla voglia di parlare di un carattere che mi appartiene, dell'attitudine di vivere le cose al 100%, dando tutta me stessa. Da quando ho lasciato la Puglia ho visto quanto era bella e ho cominciato a scrivere in dialetto barese che rappresenta la verità e a credere che potesse essere importante quanto quello napoletano. Questo brano è la mia dichiarazione d'amore alla musica e alla mia terra. Sono cresciuta in una famiglia che mette sempre anema e core in quello che fa e questo è il mio spirito".

Serena, dal suo esordio ad oggi, ha conquistato il pubblico e la critica con la sua incredibile personalità artistica. Polistrumentista, performer e compositrice, negli anni ha unito la passione per il soul, l'R&B e il jazz ad una spiccata propensione alla sperimentazione e contaminazione. Da "Galleggiare" presentato al Festival di Sanremo nel 2015, con la sua musica ha attirato l'attenzione di rinomati esponenti del jazz italiano e di importanti producer internazionali del calibro di Quincy Jones: "L'idea di chiudere una cantante in un genere musicale non mi piace, mi auguro invece di essere libera di esprimermi come voglio. In questi anni ho messo in evidenza la parte più ironica e ballereccia di me, sono più lucida. Sono cresciuta in un ambiente jazz dove non potevo raccontare che ascoltavo Gigi D'Alessio o che ballavo la salsa, che mi piaceva imitare la magica Trippi di Paola Cortellesi o andare in discoteca e ascoltare la techno. Poi mi sono chiesta: perché devo vergognarmi per questo? La musica ti insegna a stare con gente diversa da te".

Nel corso della serata delle cover Serena sarà accompagnata sul palco dell'Ariston da Alessandra Amoroso. Le due artiste, unite da una grande stima artistica e un forte attaccamento alla loro terra, canteranno insieme "If I Ain't Got You", iconico brano di Alicia Keys: "Per scegliere la cover devi pensare al brano che ti rappresenta e mette in evidenza una parte di te. Il provino che Alessandra ha fatto per Amici era proprio su "If I Ain't Got You" e abbiamo pensato di portare questa canzone anche sul palco dell'Ariston. E' stata l'occasione per conoscerci di persona e condividere un brano soul e super made in Puglia. Alessandra è stata generosa e ha accettato con entusiasmo".

"Anema e Core" sarà sul lato A del 45 giri, mentre sul lato B ci sarà la meravigliosa cover di "Alleria" per rendere omaggio a Pino Daniele: "E' la sua prima canzone che ho cantato e me ne sono innamorata per il testo e la struttura".

di Francesca Monti



ACHILLE LAURO È IN GARA CON "INCOSCIENTI GIOVANI": "E' UN BRANO CHE PARLA DELLA MIA STORIA E DI QUELLA DI TANTI GIOVANI CHE SONO CRESCIUTI NELLE PERIFERIE DI ROMA"

Achille Lauro, per la quinta volta dopo le partecipazioni in gara con Rolls Royce, Me ne frego, Domenica e quella del 2021 come super ospite, torna al Festival di Sanremo 2025 portando la ballad "Incoscienti giovani", ispirata a una storia vera, nata ai bordi del grande raccordo anulare della Capitale: "E' un brano nato due anni fa che si rifà ai grandi cantautori del passato, parla della mia storia e di quella di tanti giovani che sono cresciuti nelle periferie di Roma. Le sonorità ricordano quelle delle canzoni degli anni Settanta, Ottanta e Novanta che ascoltavo da bambino, quando andavo al mare con i miei genitori e ci stava bene un assolo di sax.



Quest'anno torno al Festival in una veste diversa perchè questo brano merita un grande palco e come ho fatto ogni volta cercherò di stupire non tanto gli altri ma me stesso, rifacendomi alle grandi produzioni internazionali. Sanremo è la ciliegina ma sotto c'è una grandissima torta e sono contento e grato per quello che sta accadendo quest'anno e per il progetto che si svilupperà nei prossimi mesi".

Nella serata delle cover, venerdì 14 febbraio, il cantante omaggerà la sua città natale, Roma, duettando con Elodie sulle note di A mano a mano di Riccardo Cocciante e Folle città di Loredana Berté: "Sono anni che volevo duettare con lei sia per la sua storia sia perché siamo vicini per come interpretiamo e viviamo le canzoni, con quel dramma romano poetico e tipico di chi è cresciuto in periferia. Ho proposto io a Mano a mano perchè sono cresciuto a Monte Sacro, a San Basilio, luogo in cui Rino Gaetano è venuto a mancare e ogni anno viene ricordato ed è un simbolo della mia adolescenza. E' un brano che racconta l'amore smisurato per qualcuno o qualcosa. Elodie invece ha proposto Folle città di Loredana Berté e mi è piaciuta sia perchè è una canzone ricercata sia perché parla di questa folle città di cui si è innamorati e dalla quale non si riesce ad andare via".

Il progetto di Incoscienti giovani si svilupperà a Sanremo anche attraverso uno spazio speciale, R.M. Confidential, dove per la prima volta Achille Lauro accoglie amici e ospiti in un luogo dove la musica sarà la protagonista: "Ci sarà una location fisica a Sanremo, realizzata insieme a Warner Music e ai nostri partner, in cui ospiterò giovani emergenti che canteranno, inoltre si parlerà anche di tematiche importati e alla sera potrete sbronzarvi (sorride)".

Achille Lauro sarà per la prima volta live al Circo Massimo con un doppio appuntamento, il 29 giugno e il 1° luglio, in cui verrà presentato al pubblico tutto il suo nuovo mondo musicale, contenuto nel settimo album di prossima uscita: "Il Circo Massimo è un sogno che si realizza, è un traguardo potermi esibire nella mia città, in una venue di quel tipo. Il pubblico ha assistito a due grandi anteprime ad ottobre a Milano e a Roma, dal Circo Massimo in avanti iniziamo un nuovo percorso del live. Mi auguro di poter presto organizzare un tour negli stadi e di affacciarmi nel panorama musicale internazionale. La musica è la cosa più bella del mondo perchè è meritocratica e in un percorso di crescita per me lasciare qualcosa di importante è una missione, è fondamentale. Brani come Amore disperato, C'est la vie, 16 marzo, La bella e la bestia hanno fatto da apripista e consolidato la mia carriera in mezzo a tanti esperimenti anche controversi che ho fatto".



Per quanto riguarda il look per Sanremo Achille Lauro collabora con Dolce & Gabbana: "Domenico Dolce è un sarto ed è figlio di sarti, e riesce a realizzare abiti con un'eleganza di altri tempi. I look saranno retrò come le atmosfere della canzone. Nella mia carriera ho cambiato tanti generi ma alla fine c'è un filo conduttore, in Incoscienti giovani c'è il Lauro del primo disco ma anche quello di oggi che guarda le cose con un occhio diverso, di chi conosce già quel mondo e le conseguenze".



Achille Lauro arriva dalla fortunata esperienza come giudice a X Factor 2024: "E' andata meravigliosamente, è stato bello vedere come tante persone abbiano conosciuto un lato di me più nascosto, più umano, c'è stata una grande affinità con gli altri giudici, sono stato fortunato. Lo rifarei volentieri perchè abbiamo seminato talmente bene che è giusto dare ancora un po' d'acqua a questa piantina e coltivare nuovi talenti".

Riguardo la sua Fondazione Ragazzi Madre l'artista ha raccontato: "Dedico il mio tempo a creare progetti e il restante ad operazioni sociali, vado negli ospedali, nelle case famiglia e cerco di aiutare le persone che hanno bisogno di supporto perchè ci sono realtà invisibili dove bastano anche 4-5 ore per dare supporto ai ragazzi con i clown, con X Factor in corsia. Mia madre ha sempre fatto tanto volontariato, andava a convincere le ragazze di strada ad uscire dal giro, portava a casa nostra bambini in difficoltà e oggi che mi sento fortunato voglio ridare qualcosa agli altri e aiutare il prossimo. Il disco cult dell'urban che mi ha reso famoso è Ragazzi madre e oggi diventa il nome di un'associazione che opera non solo nelle periferie ma porta aiuto a chi ha bisogno".

Achille Lauro, riguardo il gossip lanciato da Fabrizio Corona che lo ha indicato come presunto amante di Chiara Ferragni, ha concluso: "C'è chi ha lanciato il gossip e vive di quello. Grazie a Dio, io vivo ancora nel mondo dei grandi sogni e dei sognatori e sono concentrato sui miei progetti. Sto tanto all'estero, non seguo e non mi piace il gossip e in questo momento così bello lo lascio a chi ha solo questo per esistere. Si parla della violenza sulle donne ma bisogna rendersi conto che questo non è tanto diverso".

di Francesca Monti

credit foto Marcello Junior Dino



SIMONE CRISTICCHI È IN GARA CON "QUANDO SARAI PICCOLA": "PORTO SUL PALCO DELL'ARISTON LA MIA PUREZZA E LA MIA SENSIBILITÀ"

Simone Cristicchi è in gara al 75° Festival di Sanremo con il brano intriso di poesia ed emozione "Quando sarai piccola", che sarà contenuto in "Dalle tenebre alla luce" (Dueffel Music / ADA Music Italy), la speciale edizione dell'ultimo album in uscita il 14 febbraio in digitale, cd e vinile.

"Quando sarai piccola" è scritto dallo stesso artista insieme a Nicola Brunialti, con la musica composta da Cristicchi e Amara e gli arrangiamenti di Francesco Musacco: "Questa canzone era ferma in un cassetto da cinque anni e aspettava il momento giusto per essere eseguito. E' molto speciale per me. Mi sentirò nudo su quel palco perchè racconto qualcosa che mi è successo quotidianamente, ma nel momento in cui è uscito il titolo mi sono arrivati migliaia di messaggi di persone che si sono sentite toccate da questo argomento. È stata scritta durante la prima quarantena, e tutti mi hanno sconsigliato di inserirla nell'album perché aveva una potenzialità per cui dovevamo attendere il momento giusto per presentarla.

Ed è arrivato grazie a Carlo Conti, che ha compreso il suo valore che non è portare al Festival solo una bella canzone, ma un messaggio che parla di vita vera, autentica, vissuta. Non mi sento fuori posto perché sono fedele a me stesso. Non devo recitare una parte, porto la mia purezza e sensibilità. E ringrazio Carlo per aver riportato i cantautori a Sanremo”.

Cristicchi ha raccontato che “Quando sarai piccola” è anche “una canzone terapeutica e spero possa aiutare a sensibilizzare su un tema universale perchè ognuno di noi, nella nostra famiglia o in quella di qualche amico, ad un certo punto ha una persona che invecchiando torna ad essere fragile e va accudita come si fa con i bambini. È un tema poco trattato, è particolare ma riguarda tutti. Affronto questo Sanremo come una missione perchè è già una vittoria spirituale poter cantare questo brano davanti a milioni di persone. Non è stata una canzone facile da scrivere, c’è voluto tanto tempo per cesellare questi versi. Ci siamo concentrati inizialmente soprattutto sulla tenerezza, sul senso del prendersi cura di una madre anziana che ritorna bambina e non ricorda le cose. Parlando e discutendo su questo tema con altre persone, abbiamo poi sentito l’importanza di inserire anche il senso di impotenza e rabbia di fronte a questa trasformazione della vita”.

Nella serata delle cover Simone Cristicchi duetterà con Amara sulle note de “La Cura”, uno dei brani più amati di Franco Battiato e prossimamente i due artisti saranno impegnati nelle repliche del tour “Torneremo ancora – Concerto mistico per Battiato”: “E’ un progetto che va avanti da quattro anni e ha avuto un successo incredibile. Abbiamo raccolto decine di migliaia di spettatori in tutta Italia e a marzo riprenderemo il tour dal Teatro Brancaccio di Roma e poi arriveremo in altre città italiane (Imperia, a Trento, a Jesolo e, accompagnati da Orchestra Sinfonica, a Taranto, a Potenza e a Matera). Abbiamo deciso di omaggiare la parte più spirituale e mistica del suo repertorio, con canzoni come “La Cura”, “Ti vengo a cercare”, “Oceano di silenzio”. Ed è nato “Torneremo ancora”, il titolo della sua ultima canzone e con Amara abbiamo creato questo spettacolo dove non siamo noi i protagonisti. Quando è arrivato il momento di pensare alla cover e a chi mi avrebbe accompagnato a Sanremo, è stato naturale pensare a Franco Battiato, un maestro indiscusso di musica e spiritualità, e alla mia compagna di viaggio e di vita Amara. La scelta di “La Cura” è stata quasi un obbligo morale, poiché è una canzone straordinaria e non era mai stata eseguita nella serata dei duetti di Sanremo. È un onore e una grande responsabilità. Mi sento protetto e al sicuro avendo accanto a me una persona pura, che ha reso la mia vita meravigliosa, una donna e un’artista straordinaria”.

Criticchi è stato poi raggiunto da Amara: "Sono onorata di affiancare un'anima gigante come Simone e di condividere il palco dell'Ariston".



In occasione del Festival di Sanremo 2025, Antonio Marras firma gli abiti che accompagneranno Simone Criticchi in questa straordinaria avventura artistica.



"Quando sarai piccola" è contenuto nel nuovo disco prodotto da Francesco Migliacci e Francesco Musacco, "Dalle tenebre alla luce", il quinto in studio di Simone Cristicchi e prende il nome dal brano incluso nell'album e tratto dallo spettacolo teatrale del poliedrico artista, "Paradiso – Dalle tenebre alla luce". La fotografia di copertina è stata realizzata da Andrea Arbizzi e rappresenta la nebulosa soprannominata "Occhio di Dio" (Helix Nebula NGC7293): "L'album era pronto da tanti anni, sono le canzoni che ho scritto per i miei spettacoli teatrali, tra cui Franciscus dedicato a San Francesco e rappresenta un viaggio dalle tenebre alla luce, un percorso di trasformazione interiore. E' un disco senza tempo ed è la mia firma di luce in questi tempi oscuri. Non mi sono mai posto il problema di essere di moda. In questi anni ho creato un'isola di libertà meravigliosa grazie al teatro facendo ascoltare dal vivo le mie canzoni. Poi ho avuto un grave incidente domestico mentre tagliavo dei rami con una motosega per costruire uno steccato, sono caduto e ho battuto violentemente la testa contro una pietra. Quando mi sono ripreso, il primo pensiero è stato di pubblicare l'album.



Forse è stata una follia, ma sentivo di non voler perdere tempo. La foto in copertina raffigura una nebulosa nel momento in cui esplose, una stella che sta morendo e lascia dietro di sé una scia di luce”.

L’album contiene il singolo “Il clandestino” feat. Maurizio Filardo, composto per l’omonima serie Tv diretta da Rolando Ravello con protagonista Edoardo Leo, e due speciali collaborazioni: sulle note di “Le poche cose che contano” Cisticchi duetta con Amara (co-autrice del testo e delle musiche di “Le poche cose che contano”, autrice e compositrice di “Accade” e co-autrice della musica di “Quando sarai piccola”), mentre Francesco Musacco suona il pianoforte in “Credo”. Ad impreziosire l’album c’è anche la poesia di Marco Guzzi intitolata “L’ultima lezione”, recitata da Cisticchi nella seconda parte del brano “Accade”.

Prosegue anche la seconda stagione di “Franciscus – Il folle che parlava agli uccelli”, la tournée che ha già registrato 60 repliche sold-out nei più prestigiosi teatri d’Italia, in cui, tra riflessioni, testimonianze personali e canzoni inedite, Cisticchi indaga e racconta il “Santo di tutti”, San Francesco D’Assisi. “Franciscus” (Baldini + Castoldi) è anche il titolo del suo ultimo libro scritto con Simona Orlando, che ha conquistato i primi posti delle classifiche dei libri di argomento spirituale.

“La mia empatia nasce da un’attitudine che ho avuto fin da bambino. Lo sfogo dell’arte, della creatività, prima con il disegno e poi con le canzoni, mi ha salvato, altrimenti sarei stato un uomo chiuso in me stesso. Da ragazzo ho passato due anni nella mia camera a disegnare, non volevo vedere nessuno, rifiutavo l’aiuto degli altri e gli unici amici erano quei personaggi divertenti che mi facevano compagnia in un mondo perfetto dove niente di brutto poteva accadere. L’arte ha curato questa mia ferita profonda. Ho sempre sentito una forte connessione con gli esclusi, gli emarginati e gli anziani. “Quando sarai piccola” non è la prima canzone che scrivo dedicata agli anziani, c’è anche “L’ultimo valzer”, un piccolo acquarello, un cortometraggio in musica che racconta una storia d’amore in una casa di riposo”, ha concluso Cisticchi.

di Francesca Monti

credit foto Giorgio Amendola



NOEMI IN GARA CON "SE TI INNAMORI MUORI", CONTENUTO NEL DISCO "NOSTALGIA" IN USCITA IL 28 FEBBRAIO: "E' UN INVITO A VIVERE LE EMOZIONI FINO IN FONDO"

"Se ti innamori muori è un titolo coraggioso, cinematografico, attira molto l'attenzione. E' un brano scritto da Mahmood, Blanco e Michelangelo, tre personalità fortissime che si sono connesse con me a livello vocale. Ci sono passaggi melodici che sento miei e alcune cose presenti nel testo sono nate da chiacchierate fatte con Alessandro. Nella canzone ho portato dei pezzi della mia vita e alcune mie riflessioni". Noemi è in gara al Festival di Sanremo 2025 con "Se ti innamori muori", un'intensa ballad che porta alla luce una riflessione sui sacrifici e sulle scelte che si mettono in atto quando si è innamorati, unendola alla dicotomia di Eros e Thanatos e prendendo ispirazione dai concetti letterari di piccola morte e fragilità dell'animo umano di fronte al sentimento.

“Se t’innamori muori” affronta il tema della difficoltà di fidarsi della persona di cui ci si innamora, e di quanta fragilità e vulnerabilità questo richieda. Dal titolo è chiara la sensazione di abbandono all’altro che si prova nell’innamoramento, paragonata a una sorta di morte interiore ma serena, perché l’amore vero e reciproco è più forte di ogni paura e insicurezza. Non si parla solo di relazioni romantiche ma anche di maternità: se t’innamori, muori serenamente anche nell’affetto verso un figlio, massima espressione di amore incondizionato: “In amore le strategie lasciano il tempo che trovano. Viviamo in una società egocentrica dove non è facile anche solo affidare il cuore a qualcuno, dove abbiamo però voglia di condividere lo spazio con un’altra persona ma non riusciamo a vivere un’emozione fino in fondo che in realtà è poi quello che ci rende veramente vivi. Invece ne può valere la pena perchè solo le grandi emozioni ci fanno capire chi siamo. Dentro a questa canzone ci sono passaggi dove si parla di avere figli, è un’altra scommessa perchè la nostra attenzione viene spostata su qualcun altro. Credo che sia un pezzo molto potente per tutte queste frasi”.

Noemi vivrà questa edizione del Festival di Sanremo in una veste inedita, affiancata per la prima volta dalla Gialappa’s Band con cui racconterà e commenterà, entrando per la prima volta nei social di un’artista, la settimana della kermesse. Insieme al duo, noto per l’ironia tagliente e lo stile inconfondibile, l’artista offrirà al pubblico uno sguardo nuovo sul Festival, raccontandolo dalla prospettiva di una protagonista in gara durante le frenetiche giornate sanremesi, tra contenuti backstage, sguardi inediti e altre sorprese: “Per la prima volta ci sarà un blog giornaliero e porterò con me i Gialappi, dei compagni di avventura pazzeschi. E’ la prima volta che collaborano con un’artista in gara a Sanremo e racconteranno tutto in modo tranchant. Sono da sempre fan della Gialappa’s perchè racconta la tv con uno spirito critico ma anche divertente e credo che daranno una verve originale al mio blog ... e saranno ingestibili (ride)”.

Nella serata di venerdì 14 febbraio dedicata alle cover, Noemi si esibirà con il brano “Tutto il resto è noia”, di Franco Califano con Tony Effe: “Sono felice del duetto con Tony, ho sentito il suo pezzo da lontano alle prove ... nella vita delle persone ci sono dei momenti di metamorfosi e credo che sia ciò che lui sta vivendo. Avevo voglia di cantare un pezzo di Califano di cui sono grande fan e che è la perfetta sintesi tra me e Tony, infatti c’è la grande poesia dei suoi testi ma anche un uomo della strada, con il suo vissuto. Quello che mi piace di Nicolò è la schiettezza, il raccontare la vita anche nella parte meno gradevole, che è poi un po’ anche il ruolo della musica. Penso che il dialogo permetta di risolvere certe dinamiche, perchè le cose che non ci piacciono fanno riflettere e come donna e artista mi sono sentita in dovere, quando una persona ti chiede damme una mano per farsi capire, di offrire il mio supporto. L’idea del duetto è stata mia.

“Tutto il resto è noia” mi sembrava un bel modo di raccontare il mondo che ci circonda. Il testo del brano fa emergere anche il lato maschile della vita, la pressione che vive il maschio che deve essere sempre forte, invece è importante capire che l’uomo può avere un momento di fragilità e che il maschilismo tossico di certi ambienti venga evidenziato. Califano era un uomo pieno di contraddizioni e Tony era perfetto perché a livello musicale ha scritto delle cose ma come persona è sensibile”.

Riguardo alle polemiche legate ai testi delle canzoni di Tony Effe l’artista ha detto: “Lo ascoltano tanti ragazzi, anche persone culturalmente forti. Tony ha studiato molto, ha rispetto del palco di Sanremo e credo che quello che ha raccontato di aver vissuto sia vero, adesso sta evolvendo e le sue canzoni parlano d’altro. Mi piacerebbe portarlo il 20 settembre sul palco del concerto di Una Nessuna Centomila”.

Il 28 febbraio uscirà il nuovo album di Noemi, “Nostalgia”, il settimo in studio, in cui l’artista si presenta in una nuova luce, con un progetto che esplora emozioni profonde, intrecciando blues, cantautorato contemporaneo e influenze elettroniche in un mix che spazia tra ballad romantiche e tracce uptempo.

Al centro di tutto c’è l’emozione da cui prende il titolo l’album, infatti in tutti i brani è sempre presente un rimando al passato, ai ricordi come un legame tra chi si è stati e chi si diventerà. La nostalgia in questo contesto è un sentimento positivo, confortante e coinvolgente; se la malinconia può essere associata a dei toni freddi come il blu, che evocano sensazioni di rimpianto e rimorso, la nostalgia rimanda ai colori caldi, come l’arancione, al calore dei ricordi delle cose belle vissute e delle persone amate. Oltre al duetto con Tony Effe, il disco vede anche la presenza di Neffa nella title track “Nostalgia” e il ritorno della fortunata collaborazione con Carl Brave in “Bosco Verticale”.

“Nostalgia è un pezzo scritto da Neffa durante il lockdown e che ho da un po’ di tempo nella mia tasca. Giovanni è un cantautore che ha una poesia incredibile nel modo di vedere il mondo. C’è una frase che ho amato da subito, “la nostalgia se non è dentro te non esiste”, ed è verissimo perchè con il nostro sguardo coloriamo il mondo e se le cose non sono dentro di noi non possiamo rifletterle, ma al giorno d’oggi le emozioni fanno paura. La malinconia è qualcosa di freddo, che odora di rimorso, invece la nostalgia ci fa sentire a casa, ci riconnette con la nostra natura umana, e questa sensazione che rende fragili, umani. Siccome la musica ha sempre un valore sociale, non si deve dimenticare di raccontare le persone, la realtà. Mi sono voluta calare in questo mare di umanità, di nostalgia, di sentimenti senza avere paura di sembrare troppo fragile perchè la fragilità ci fa capire chi siamo.

Questa canzone parla anche della solitudine che viviamo, in quanto vediamo il mondo solo attraverso i nostri occhi e abbiamo difficoltà a connetterci con gli altri. La vita è fatta di istanti e non bisogna nascondersi ma fare dei momenti di down un grande tesoro di riflessione, avere la forza di guardarsi allo specchio e concedersi l'errore. E' possibile perdere la bussola perchè è facile sentirsi forti quando tutti ci danno ragione ma è nella difficoltà che capiamo chi siamo e combattiamo per tornare ad essere a fuoco con noi stessi. Credo che il testo di questa canzone sia un inno ad emozionarsi e a vivere ogni istante. Nella mia vita è capitato per qualche tempo di vedermi in bianco e nero, mi sentivo distante da me stessa, è stata tosta recuperare il contatto ma ce l'ho fatta. Devi trovare la forza di trasformare in positivo anche le cose brutte".





Tra le tracce c'è "Notte inutile", scritta con Giorgio Poi: "E' un pezzo easy e potente. Nel disco convivono due mondi, una parte super vintage e una elettronica, perchè sono sempre stata fan anche delle sonorità più soul".

L'artwork della cover, realizzato dal fotografo Niccolò Beretta e che vede Carla Cabras alla cura del progetto grafico, riprende i colori caldi associati alla Nostalgia e ne cattura perfettamente l'essenza. Gli occhi della cantautrice sono il suo filtro per vedere il mondo. Lo scatto ritrae Noemi mentre corre sulla spiaggia al tramonto in inverno, seguita dal suo cane Daisy, che corre spensierato.

A fine anno Noemi salirà per la prima volta sul palco del Palazzo dello Sport di Roma con uno show unico il 20 dicembre 2025, non prima di essersi esibita nei teatri italiani: "Esibirmi dal vivo è la cosa che mi piace di più, cantare insieme alle persone le canzoni di un disco in cui tutti possono ritrovarsi. Io sono nata dal live, ho iniziato a cantare da piccolissima nei pub, nelle pizzerie del mitico litorale romano. Sono emozionata per il primo concerto al Palazzo dello Sport di Roma il 1° dicembre, ma prima mi esibirò in molti teatri italiani. Mi piace il profumo del legno delle tavole teatrali, la storia che si respira, è il mio habitat naturale".

Il tour, anch'esso prodotto da Friends & Partners, la vedrà esibirsi a Firenze (17 novembre 2025, Teatro Cartiere Carrara), Torino (19 novembre 2025, Teatro Concordia), Milano (21 novembre 2025, Teatro Dal Verme), Padova (26 novembre 2025, Gran Teatro Geox) e Brescia (28 novembre 2025, Teatro Dis_Play), Assisi (1 dicembre 2025, Teatro Lyrick), Palermo (4 dicembre 2025, Teatro Golden), Catania (5 dicembre 2025, Teatro Metropolitan), Napoli (9 dicembre 2025, Teatro Augusteo), Bari (11 dicembre 2025, Teatro Team), per concludersi a Bologna (15 dicembre 2025, Teatro Duse). I biglietti saranno disponibili su Ticketone e i circuiti di vendita abituali a partire da martedì 4 febbraio.

di Francesca Monti

foto credits by Niccolò Parsenziani



SpettacoloMusicaSport

SMS NEWS SETTIMANALE

Numero 8 – Anno 2025 – SPECIALE SANREMO

IN REDAZIONE

direttrice: Francesca Monti

collaboratori: Emanuela Cassola Soldati, Patrizia Faiello, Samuel Monti, Clara Lia Rossini, Pasquale Ruotolo, Fulvio Saracco, Gianmaria Tesei

SMS NEWS – SPETTACOLOMUSICASPORT

Testata diretta da Francesca Monti

Registrata presso il Tribunale di Como – Reg. Stampa n. 5/2017

Copyright © 2017-2025 SpettacoloMusicaSport

Sito: www.spettacolomusicasport.com

Per pubblicità sul giornale: smsnews@tiscali.it